



L'intervista Arianna Scommegna con "Misery" allo Sperimentale di Ancona per la regia di Dini

# «La tensione la trasmetto con il corpo»

Lucilla Niccolini

a pagina 22

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'intervista Arianna Scommegna nei panni della psicotica Annie Wilkes, la protagonista di "Misery" Il dramma diretto e interpretato da Filippo Dini in scena allo Sperimentale di Ancona fino a domani

# «È il corpo a generare tensione»

**S**i è calata nei panni della barbona psicotica Annie Wilkes, la protagonista del thriller di Stephen King "Misery". Nell'omonima pièce teatrale, in scena anche stasera (ore 20,45) e domani (ore 16,30) allo Sperimentale di Ancona, Arianna Scommegna è, sulle prime, irriconoscibile. Poi, la classe prende il sopravvento, nel ruolo della fan torturatrice dello scrittore Paul Sheldon. In coppia con lei sulla scena, Filippo Dini, che dirige lo spettacolo, le ha chiesto di interpretare ogni scena come una persona diversa.

## È stato difficile?

«Non persone diverse, ma stati d'animo opposti, in modo da sorprendere sempre il compagno di gioco, e generare in lui un'ansia insopportabile. Paul non sa mai quello che l'aspetta. Ha paura, perché lei è imprevedibile. Una bella prova, lavorare su questa mutevolezza, per rendere la follia di Annie».

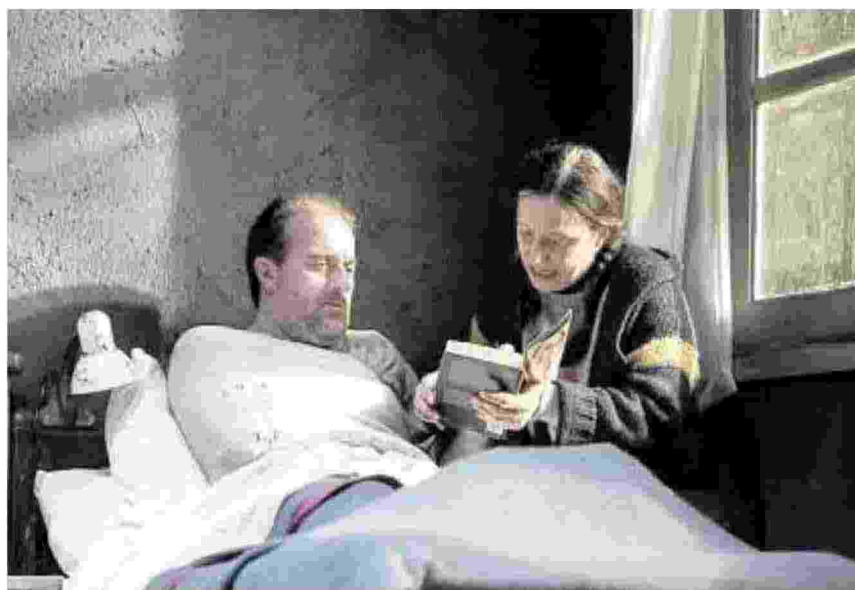
## Che effetto fa recitare accanto al regista?

«Per me era la prima volta. Non è stato semplice, ma lui è talmente bravo. Guida autorevole per tutto il tempo delle prove, si è poi lasciato andare a un'interpretazione molto intensa. Così, ogni sera, replica dopo replica, la nostra sintonia cresce e si rafforza».

## Annie Wilkes in "Misery non deve morire" è una prodigiosa Kathy Bates. Si è ispirata alla sua interpretazione?

«Ho rivisto il film, e l'ho fatto vedere a mio figlio, prima del debutto. È strao-

.....  
**«Le trasformazioni vanno in diretta e col partner devi stabilire una relazione forte, che regga per oltre due ore»**  
.....



Due momenti particolarmente intensi dello spettacolo

dinaria, ma in teatro devi fare un lavoro diverso, non c'è la telecamera che ti sta addosso, e che coglie ogni sguardo, ogni espressione. In scena, per fortuna o purtroppo, devi trovare una continuità, nei movimenti del corpo e nella tensione. Le trasformazioni vanno in diretta e col partner devi stabilire una relazione forte, che regga per oltre due ore».

## Quando suo figlio è venuto poi a teatro, che reazione ha avuto? Scoppia a ridere.

«Mi ha riferito che nel foyer le persone gli chiedevano: ma tua madre è proprio così? Per fortuna ha risposto che sono molto diversa».

## Come fa una bella donna come lei a immedesimarsi in una tipa così sgradevole?

«Mi sono abbandonata senza paura al personaggio, alla sciattezza con cui Annie annulla la sua femminilità. Ma poiché è una donna che non si vuole bene,

che nessuno ama, ho finito per provare tenerezza per lei. Mi strazia la sua sorte e un po' le voglio bene. E provo a restituire un minimo di dignità».

## Un antieroe al femminile.

«Decisamente. Ma c'è un momento, in cui riesce a tirare fuori il meglio da lui, seppure con la violenza: qualcosa di buono dunque lo fa anche lei. È il demone che, come dice Filippo, incontra prima o poi ogni artista, ossessionato dalla passione dell'arte, che lo rende unico». Un'interpretazione tosta, cui lei dà molto. E a lei, cosa dà? «Dalle prove spesso sono uscita dolorante. La parte chiede di mettere realismo nella violenza, e questo non mi appartiene. Poi, nel gioco di squadra, è tutto più semplice, accanto a Filippo Dini e a Carlo Orlando. Ci guardiamo felici, alla fine, purificati dal confronto umano tra noi».

**Lucilla Niccolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La protagonista



### Una carriera piena di riconoscimenti

● Ad Ancona protagonista di "Misery", Arianna Scommegna, milanese purosangue, classe '73, si è diplomata nel '96 alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi. Socia fondatrice della compagnia Teatro Ringhiera di Milano, ha ricevuto molti premi: il Lina Volonghi nel '96, il Premio Nazionale della Critica nel 2010, l'Hystrion nel 2011 e nel 2014 il Premio Ubu come migliore attrice. Ha recitato in teatro diretta da Serena Sinigaglia, Emma Dante, Gabriele Vacis, Valerio Binasco, Peter Stein, Filippo Dini e Gigi Dall'Aglio. Per il grande schermo ha interpretato "Il colore nascosto delle cose" di Silvio Soldini, "Fai bei sogni" di Marco Bellocchio, "D.A.D." di Marco Maccaferri, "La variabile umana" di Bruno Oliviero, "Sciallà!" di Francesco Bruni e "Il dolce rumore della vita" di Giuseppe Bertolucci.

